

Zeitschrift: Obstetrica : das Hebammenfachmagazin = la revue spécialisée des sages-femmes
Herausgeber: Schweizerischer Hebammenverband
Band: 122 (2024)
Heft: 10

Vorwort: Editoriale
Autor: Rijckaert, Anne-Sophie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Care lettrici, cari lettori

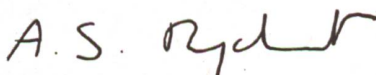
Qualche mese fa viene da me una persona, incinta del secondo figlio, per una consulenza prenatale – la chiameremo Louise. La accolgo in un ambiente attento, sicuro e aperto. Durante la conversazione inizia a crearsi un rapporto di fiducia. Infine le chiedo: «E a casa, come vanno le cose con il suo partner?»

Anche se questa è una domanda che faccio sempre, è raro che la persona si apra con me. Louise, invece, mi confida con gli occhi lucidi di aver subito violenza fin dalla prima gravidanza, ma anche che finora non ha avuto il coraggio di parlarne. «È il momento giusto» dice, «sono preoccupata perché il mio primogenito imita i comportamenti di suo papà».

Confesso a Louise che mi sento toccata dalla sua fiducia e dal suo coraggio di parlarne. Mi chiedo da dove iniziare, come trovare le parole giuste per non farla sentire sotto pressione o, peggio ancora, colpevolizzata. Da parte mia c'è la volontà di fare la cosa giusta, di elaborare la strategia migliore per andare avanti e di mettere in atto le misure più adeguate a proteggere lei e i suoi figli. Tenute a bada le emozioni, mi metto al lavoro. Partendo dalle sue necessità e risorse, dai suoi desideri e rappresentazioni, cerchiamo insieme la migliore via percorribile. Costruire assieme, partendo dai suoi bisogni per sperare di ritrovare la sicurezza e ristabilire l'equilibrio familiare, poiché è ciò che vuole. Con il suo consenso fissiamo appuntamenti con altri professionisti che fanno parte della rete. Le fornisco anche numeri di emergenza, se nel frattempo la situazione dovesse peggiorare o si sentisse in pericolo. Alla fine della consulenza saluto Louise con una certa apprensione. Nonostante tutte le misure adottate, sono costretta a lasciarla tornare in un ambiente rischioso, e ciò mi non mi fa stare tranquilla. Chiaramente non posso risolvere tutto da sola in un unico incontro. Ma so che è stato creato un legame forte. Anche se la attendono sfide impegnative, Louise è stata alleggerita di un peso. Non è più sola.

Per quanto difficile e delicato possa essere, l'accompagnamento nei casi di violenza domestica fa parte dei compiti di una levatrice. Anche se possiamo sentirci impotenti per la mancanza di strumenti o coinvolte a livello emotivo, dobbiamo comunque integrare questa dimensione nella nostra pratica professionale. La nostra responsabilità è cruciale. L'ascolto, la condivisione, la formazione, la pratica e il lavoro in rete sono i nostri migliori alleati.

Cordialmente,



Anne-Sophie Rijckaert

«E a casa, come vanno le cose con il suo partner?»



Anne-Sophie Rijckaert,
levatrice, referente per le vittime di violenza presso l'Hôpital Riviera Chablais, Rennaz.
Docente nel corso di studi di ostetricia presso la Haute Ecole de Santé Genève.